

Dirò più, che non mi pare più conveniente la proposta di allora del sig. Brofferio, poichè ho sentito generalmente a lamentare piuttosto la liberazione, che non la ritenzione di questi carcerati (*Segni di assenso*). I furti e le grassazioni hanno immensamente aumentato appunto dappoichè vennero di quei detenuti liberati dalle carceri di Sardegna. E quello che posso notare è che quelli che uscirono erano giustamente tenuti, sebbene in forma irregolare.

**BROFFERIO.** Domando la parola.

**IL PRESIDENTE.** Ha già parlato due volte, e secondo i regolamenti non si può . . . . Se la Camera però consente (*Sì, sì*).

**BROFFERIO.** Vorrei innanzi tutto dimandare al signor ministro, se fa opposizione al mio emendamento, perchè lo creda affatto in opposizione al regolamento. Mi pare che ciò non abbia detto.

Or dunque quando non lo creda affatto in opposizione spero che lo adotterà. Dunque io insisto che la Camera nella sua sapienza prenda in considerazione questa proposta.

In quanto poi al numero dei detenuti di Sardegna, posso accertare che ve ne sono ancora 400, e ne ho il catalogo ed i nomi.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Farà grazia di farmelo vedere.

**BROFFERIO.** Ben volentieri (*Risa di tutta l'assemblea*). Di tratto in tratto, e quasi ogni volta che parte un vapore dalla Sardegna, alcuno di quei detenuti vien rimandato, ma non basta, perchè quando si tratta di giustizia, ogni uomo che pena, ha diritto di sapere perchè ei pena (*Bravo, bravo*).

Ci vien detto che dopo lo scarceramento di quegli infelici si è piuttosto lamentata la larghezza che non la ristrettezza nel liberarli; che molti furti e grassazioni sonosi da loro commessi. Dimando innanzi tutto al sig. ministro se abbiano arrestato fra i ladri alcuno di essi.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Precisamente.

**BROFFERIO.** Ne hanno arrestati? or bene, ecco che la giustizia si trova nel poter suo, perciò potrà condannarli legalmente (*Risa e segni di dissenso*).

Ora potrà percuoterli legalmente, e non più con atti arbitrari ed economici. Sarà la sentenza di un tribunale competente, e la società vi farà applauso (*Applausi*). Del resto, o signori, per questi furti e per queste grassazioni, per quanto vi abbiano potuto contribuire quei malefici che hanno goduto una libertà che non meritavano e che poi veniva loro tolta legalmente, al Ministero non manca un Codice penale efficacissimo e leggi di polizia che sono ancora pur troppo dolorose eredità del passato. Ed i suoi mezzi sono forti e potenti, solo che si vogliano impiegare, e li impiega sicuramente, perchè io non voglio fare accusa alla volontà sua, basta soltanto che tutti gli agenti che dipendono dal sig. ministro vi impieghino il medesimo zelo e la medesima buona volontà e allora non si avrà duopo di nuovi provvedimenti, ma basterà che gli ufficiali di polizia facciano il dover loro, siccome certamente non mancherà di indicar loro il sig. ministro.

**ALBINI.** Aveva chiesto di parlare sin da principio, quando il deputato Brofferio svolgeva la sua proposta, per fare appunto l'osservazione messa innanzi dal sig. ministro dell'interno sul dubbio che presenterebbe l'articolo dello Statuto che venne citato, e per far notare come non fosse regolare che si discutesse ora la proposta dell'avv. Brofferio, la quale anzichè un emendamento, avrebbe carattere di una proposta di legge; non già ch'io intenda oppormi alla medesima, che anzi fo plauso pienamente alle idee generose da lui espresse e allo scopo a cui mira la sua proposizione. Ma appunto perchè

si tratta di un oggetto di grave importanza è necessario che sia meditato e discusso con quella ponderazione ch'esso esige. Tanto più che per formulare ed esprimere il concetto contenuto nella proposizione e ridurlo in atto sarebbe d'uopo entrare in alcuni particolari, il che ora così improvvisamente non si potrebbe fare, o non si potrebbe con quell'accuratezza che si richiederebbe. Fo inoltre osservare a conferma dell'inopportunità di trattare ora questa materia, che l'aggiunta che l'avv. Brofferio vorrebbe fare alla legge che discutiamo non sarebbe in armonia coll'art. 1.º già adottato, il quale parla di una medaglia al valor militare, e secondo la proposta aggiunta si tratterebbe di istituire un nuovo ordine. Converrebbe quindi ritornare sull'art. 1.º e riformarlo, fare insomma una legge affatto nuova.

Aggiungo che esiste già un ordine con una decorazione annessa pel *merito militare* fondato, se non erro, nel 1815. Sarebbe quindi forse mestieri rivedere la legge o gli statuti relativi a quest'ordine che ha uno scopo sostanzialmente eguale a quello che verrebbe ora proposto, e riformarlo, mettendolo in armonia col bisogno dei tempi che corrono e colle attuali nostre condizioni. Egli è per queste ragioni che sarei d'avviso io pure che non si debba attualmente discutere la proposta aggiunta alla legge di cui si tratta, ma che debba la medesima sottoporsi alle formalità prescritte per la proposta di legge.

**MENABREA.** Io voleva appunto fare una osservazione simile a quella del deputato Albini. Mentre io applaudiya ai generosi pensieri espressi dal deputato Brofferio, io voleva fare osservare che esiste già un ordine, il quale sotto denominazione diversa tende allo stesso scopo il quale è già stato accennato dal mio eloquente collega, ordine eguale a quello di Maria Teresa, ed a quanti altri possono esistere in Europa, e che non si accorda che per fatti di valore, e non si distribuisce a beneplacito, ma soltanto dietro il parere di un consiglio. Adunque il caso attuale dovrà riferirsi soltanto a vedere se sia veramente conveniente di rivedere lo statuto dell'ordine di Savoia e di accomodarlo alle circostanze ed alle esigenze dei tempi. D'altronde, io dico, applaudo all'idea del deputato Brofferio, e faccio voti affinché si venga a rivedere questo statuto.

**MICHELINI A.** Io voleva unicamente dire che la Commissione aveva anch'essa l'idea espressa dal dep. Brofferio, cioè che la medaglia fosse un poco più estesa, e che ad essa invece di un nastro azzurro, fosse appeso un nastro tricolore colle insegne di Savoia.

**CAVOUR.** Domando la parola.

Vorrei fare una proposizione conciliatrice.

Io veggio che presentemente sono assenti molti de' nostri colleghi, i quali hanno più speciali cognizioni militari. La Commissione che siede ora qui vicino, contiene nel suo seno la maggior parte di militari che seggono in questa Camera; dunque mi pare che discutere in assenza loro una questione così grave, una questione nel principio della quale tutti conveniamo, ma che forse può dar luogo a qualche divergenza di opinioni nella sua applicazione e ne' suoi particolari, nell'assenza di distinti ufficiali che seggono in questa Camera, potrebbe avere qualche inconveniente. Lo scopo dell'avvocato Brofferio è certamente quello di fare una cosa grata all'armata, di far una cosa che tenda ad eccitare sempre vieppiù lo zelo, il valore de' nostri prodi soldati. Io credo dunque che esso non avrà discaro che sia preso in considerazione dai membri della Camera, i quali hanno cognizioni più speciali delle cose che possono interessare l'armata. Ma onde non vada troppo alle lunghe, si potrebbe semplicemente rimandare alla Commissione stessa, la quale è stata incaricata di esaminare